Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

La strana storia di una strada tra viale Trastevere e via Portuense

I problemi di Monteverde Nuovo - Ancora privi di residenza i sinistrati del Campo S. Croce - Due domande al ministro della Pubblica Istruzione

La vasta zona che va da viale Trastevere a Monteverde Nuovo, da viale Marconi a via Ettore Rolli continua a registrare una serie di gravi deficienze nei servizi pubblici.

Tali deficienze ci sono segnalate in una lettera inviataci dal nostro corrispondente di Gianicolense, Moderno Marzoli, di cui riportiamo larghi brani:

«I mezzi di trasporto sono sempre inadeguati: gli abitanti di Monteverde Nuovo chiedono, in particolare, una linea celere che allacci la loro zona alla Stazione Termini e comunicazioni con la zona di San Paolo.

La questione del telefono continua ad angosciare centinaia di cittadini, commercianti, professionisti di Monteverde Nuovo e delle strade circostanti viale Marconi, che ne hanno fatto richiesta da mesi e mesi, ricevendo soltanto promesse. Nella stessa zona manca persino una farmacia, che sarebbe utilissima agli abitanti, risparmiando loro un lungo cammino. Esigenze molte sentite sono anche quelle di un mercato coperto e di un parco pubblico, che potrebbe offrire un luogo di svago ai bambini e darebbe pace alle mamme, angosciate dai pericoli che il traffico congestionato riserba ai loro figlioli.

Nelle vie del centro, infatti, non mancano certo i vigili urbani, all'erta per segnare contravvenzioni ad ogni minima infrazione del regolamento stradale. Nella nostra zona, invece, ogni sorveglianza manca, cosicchè la Circonvallazione Gianicolense, ad esempio, viene trasformata — specie di sera — in un vero e proprio carosello di automobili e motociclette, che si rincorrono a paurosa velocità; mentre nella zona di via Ettore Rolli, intersecata da viuzze assai strette, permane il problema della regolamentazione del transito dei pesanti autocarri, che si indirizzano verso Ponte Testaccio.

Di particolare gravità, a questo proposito, si presenta anche l'apertura al traffico di una nuova strada — ancora senza nome — che comincia dal viale Trastevere e sbocca sulla via Portuense. Tale strada all'inizio ha una larghezza di dieci metri, ma alla fine si restringe fino a quattro metri, sboccante sulla Portuense con un accesso strozzato e privo di visuale per i veicoli che vi debbono transitare. Lo sbocco sulla Portuense, poi, diventa un vero problema per i pesanti autocarri con rimorchio, che si infilano nella strada nella speranza di abbreviare il cammino e si trovano incastrati all'uscita, soprattutto se s'incontrano con un veicolo che viene in senso inverso.

A tale deficienza di costruzione della nuova via sembra vi sia una spiegazione: da informazioni assunte, risulta che essa è stata strozzata al suo termine, perchè non sono terminate le pratiche per ottenere il permesso di demolizione di un vecchio palazzo costeggiante la via Portuense. Tali pratiche sarebbero state insabbiate addirittura, perchè accostata al palazzo si trova una vecchia e piccolissima Chiesa, da anni non più funzionante, la cui demolizione ha incontrato gravissime difficoltà.

Ma, si domandano i cittadini, ammesso anche che vi siano buoni motivi di ordine artistico o di altro genere per non demolire la Chiesa, perchè non ci si è pensato prima di costruire la strada? Oppure, se si attende che la questione sia definita, perchè non si chiude provvisoriamente al traffico la pericolosa via?

Per finire, segnalerò una vecchia storia: quella della Permollio, che, come si sa, ha cambiato padrone, ma il puzzo resta. Non ti sembra, caro cronista, che sarebbe ora di sistemare questa faccenda un po' meglio?

Fraterni saluti.

Moderno Marzoli».

* * *

Riceviamo la seguente lettera dai profughi alloggiati al campo di Santa Croce:

«Un gruppo di sinistrati del campo profughi S. Croce è assillato da un vecchio problema, la cui soluzione non può essere ulteriormente dilazionata. Dopo oltre 10 anni di permanenza a Roma — dove durante le vicende di guerra trovarono rifugio in seguito alla distruzione della loro casa — essi non sono ancora iscritti all'ufficio anagrafico!

Subito dopo la seconda guerra mondiale fu promessa a questi sinistrati una immediata sistemazione (nel volgere di un paio di anni, si diceva) nei rispettivi paesi di origine, mediante la ricostruzione delle loro case. Senonchè la guerra è finita da nove anni, e le promesse si sono rivelate fallaci. Che intenzione hanno le autorità del Campidoglio? Pensano ancora ad una eventuale sistemazione dei suddetti nel loro paese di origine? Dopo tanto tempo sarebbe un'inconcepibile assurdità, per non dire mostruosità. Chi è venuto qui da bambino è ormai un giovanotto, chi lo era già è diventato maturo; di tutti i rapporti di amicizia e di carattere economico che ognuno aveva nel proprio paese non rimane ormai che un vago ricordo. Con quale diritto le autorità di cui sopra pensano ancora di disporre a loro piacimento della più travagliata categoria esistente in Italia? E se non pensano di rinviarli al paese di origine, che aspettano a concedere loro il diritto di residenza stabile, iscrivendoli nei registri della popolazione di Roma?

Si dirà forse che si vuole ottemperare alla nota legge contro l'urbanesimo; ma un tale provvedimento non può essere esteso anche a coloro che si trovavano a Roma già tre anni prima che questa legge venisse emanata e furono costretti a rimanervi a causa delle non mantenute promesse delle autorità.

Si confida che le autorità capitoline si rendano conto una buona volta delle necessità e delle aspirazioni di gente che più di ogni altro ha sopportato e continua a sopportare il peso dell'ultimo conflitto mondiale.

Un gruppo di profughi».

* * *

Un gruppo di padri di famiglia, infine, ci segnala, angosciato, una questione di carattere scolastico, relativa ai prossimi esami di scuola media:

«Carissima Unità, ci rivolgiamo a te perchè tu voglia con la tua autorevole voce porre due domande al ministro della Pubblica Istruzione.

Perchè, dopo aver dichiarato due mesi fa sulla stampa che nulla era cambiato rispetto all'anno scorso per gli esami di licenza di scuola media, ha disposto, a pochi giorni dagli esami stessi, che la prova di francese debba essere sia scritta che orale e non solo orale come negli anni passati? La cosa sarebbe potuta essere giusta, se fosse stata comunicata all'inizio dell'anno. Ora mette in difficoltà genitori e studenti, perchè una cosa è prepararsi ad un esame orale e un'altra è prepararsi ad un esame scritto.

Perchè solo pochi giorni fa è stata diramata una circolare ai provveditori affinchè proibiscano agli Istituti pareggiati di accettare candidati esterni per la licenza? I candidati avevano già presentato le relative domande e i documenti e pagate le tasse per sostenere gli esami in quegli Istituti e adesso non sono più in tempo per provvedere diversamente. E' il caso di domandarsi dove viviamo e dove sono le leggi che dovrebbero tutelare i diritti dei cittadini.

Molti poveri ed onesti padri di famiglia».

Oggi i funerali di Luigi D'Attino

Questo pomeriggio, alle ore 17, muovendo dalla chiesa di S. Venanzio, in piazza di Villa Fiorelli, avranno luogo i solenni funerali, a cura della associazione cooperative autopubbliche padroncini, del tassista Luigi D'Attino, barbaramente assassinato sulla via Mirtense.

Durante le esequie, dalle 17,30 alle 17,30, per commemorare lo scomparso i servizi dei tassì verranno sospesi.

Denunciato il maresciallo a Montorio Romano

Un ennesimo sopruso poliziesco è stato compiuto sabato sera a Montorio Romano. Ancora una volta, il maresciallo dei carabinieri, prima del comizio, avvicinava l'oratore, compagno Mancini, e lo avvertiva che era vietato parlare della CED, della bomba H e del patto atlantico. Più tardi, mentre il compagno Mancini parlava della necessaria difesa delle libertà democratiche, il maresciallo si precipitava sul microfono e gli intimava di tacere perchè «è proibito parlare contro il governo Scelba!».

Il compagno Mancini, allora, denunciava ai presenti quanto stava avvenendo e chiudeva il suo discorso inneggiando alla Costituzione. Subito attorno al nostro compagno si stringevano centinaia di cittadini, con i quali Mancini iniziava una discussione sul valore della CED e sulle origini dei soprusi della questura di Roma. Lo sdegno dei presenti era al massimo. gli stessi democristiani si congratulavano col nostro compagno per la sua azione. Fino alle 2 di notte numerosi capannelli rimanevano sulla piazza a discutere dell'accaduto. Alcuni lavoratori hano chiesto la iscrizione al nostro partito per protesta al sopruso. Il maresciallo è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

CONCLUSI I LAVORI DEL V CONGRESSO DELLA SEZIONE COMUNISTA

I sei giorni di dibattito a Trastevere

Cinquanta compagni sono intervenuti - La situazione del rione - L'incontro tra mondo comunista e mondo cattolico - Come si può lottare contro le armi termonucleari

«I manifesti del Congresso li hanno visti. Si chiederanno: Cosa hanno detto i comunisti?», osservava, all'inizio del dibattito, Catoni, segretario della cellula dell'ATAC, rivolgendosi ai 79 delegati che gremivano la saletta della sezione di Trastevere.

Che cosa hanno detto i comunisti, nel corso di questo congresso di sezione, iniziato domenica 9 maggio e conclusosi venerdì all'una e mezzo? Ovviamente, molte cose, se hanno preso la parola oltre una cinquantina di delegati, i quali, parlando in media mezz'ora ciascuno, hanno trattato tutti i problemi interessanti il quartiere, connessi al tema fondamentale della salvaguardia della pace, e a quello vitale della liberazione dell'umanità dallo spettro dell'uso delle armi termonucleari, che distruggerebbe il mondo.

Trastevere era lì, in quell'angusta saletta, presente con i suoi autentici rappresentanti: la popolana, madre di famiglia, il giovane disoccupato, l'orologiaio, la giornalaia, l'imbianchino, il pensionato, il professore, l'edile, il fornaio, la ragazza, il ciabattino, la borghese.

Sul fondo, campeggiava una frase di Togliatti: «L'accordo tra il mondo cattolico e il mondo comunista è indispensabile per salvare l'umanità dalla minaccia della bomba H».

Attorno a questa lettera, l'ottava del nostro alfabeto, appassionanti, oggi, si sono puntualizzati gli interventi, che non erano già discorsi improvvisati, bensì preparati con serietà, ed esposti, vivaci e incisivi, col cuore in gola, con semplicità e spontaneità, alla trasteverina.

51 mila anime

Trastevere, che per le «Buick» del corpo diplomatico, per i turisti e la gente di mondo è come una piccola Parigi, si manifesta, in questi appassionati interventi, qual'è, nel suo intimo, dietro la facciata, al di là del «colore» che tanto fascino comunica agli stranieri che vengono a mangiare gli spaghetti «alla carbonara» alla «Cisterna» o al «Buco».

Il più tipico quartiere di Roma conta 51 mila anime. A Trastevere il dramma della casa assume aspetti angosciosi: 11.307 famiglie vivono in 7454 alloggi; 8698 famiglie vivono in coabitazione; 1194 famiglie vivono in 400 tuguri; 3 mila famiglie stanno in due campi di concentramento per sfollati e profughi.

Un solo ambulatorio, un solo asilo d'infanzia; 8 scuole comunali, ed altrettante gestite da ordini religiosi; 12 chiese, 4 parrocchie, 3 cinema (cattolici), un dormitorio pubblico.

Questo, in cifre, è Trastevere, dove il 7 giugno abbiamo preso 9685 voti: il Partito conta 2100 iscritti, il Partito socialista 600, la D.C. 500; pochi e sparuti i repubblicani e quelli del P.S.D.I.; e non altrettanto numerosi gli aderenti al M.S.I. e all'U.M.I. Questo, lo schieramento dei partiti.

Disoccupazione, miseria, fame sono anche peculiari di questo popoloso quartiere dove è quasi nulla l'assistenza, se è vero che altre 600 famiglie sono state private della tessera di povertà.

Il segretario uscente della sezione, Gino D'Armini, ha fatto il quadro della situazione, in questi termini, sostenendo che tutti i guai che affliggono i trasteverini, sono esasperati oggi dalla minaccia che grava sul mondo, di distruzione e di morte, e che, quindi, tutti debbono unirsi per allontanare questa minaccia.

«Vogliamo vedere comunisti e cattolici seduti allo stesso tavolo — ha detto con semplicità D'Armini — per discutere come salvare il mondo, eliminando lo spettro della minaccia delle armi termonucleari».

Gli interventi

Questo V congresso di sezione ha, come presidente onorario, Augusto Paroli, ucciso dai nazi-fascisti nel 1944. Il Papa fece allora un discorso, perchè Roma fosse risparmiata dalle distruzioni della guerra e la pace trionfasse su tutto il mondo; il Papa, dieci anni dopo, nello stesso giorno di Pasqua, ha lanciato il suo grido d'allarme, contro le prospettive di distruzione e di morte delle nuove armi sterminatrici. Allora, nel 1944, cattolici e comunisti non erano divisi, per la cacciata dell'invasore; comunisti e cattolici non debbono esser divisi oggi.

In questo senso ha parlato anche Angelo Brunetto, della Manifattura tabacchi. Egli, dopo aver tratteggiato le condizioni di vita del quartiere, i problemi più impellenti, ha dichiarato: «Non so se esisteremmo ancora, per affrontarli, questi problemi, qualora fosse sganciata la bomba H. E allora?».

Brunetto ha proposto di mettere dappertutto le lettere H ammonitrici; di avvicinare, personalmente, uomo con uomo, donna con donna, i cattolici, e discutere insieme; popolarizzare la presa di posizione di personalità contro la C.E.D.; far ricordare ai trasteverini che cosa significò la guerra.

La bomba H, la C.E.D., il colloquio con i cattolici e le esigenze ed i problemi del quartiere. Questi elementi ricorrono, connessi, fusi, in tutti gli interventi.

Gravi problemi

Non si possono risolvere i problemi di Trastevere se insoluti rimangono altri problemi che pongono in gioco tutta la vita, il mondo.

«Quelli che dicono, ha osservato Catoni: "Se non si sfascia, non s'aggiusta", non capiscono nulla, sono degli incoscienti, non vogliono bene nemmeno ai loro figli. Bisogna interdire l'uso della bomba H».

Nena Catena, della cellula femminile di via della Lungara, comincia col chiedere che si provveda alle colonie per i bimbi, ad istituire un medico condotto, a depurare l'acqua, a costruir case; che si crei un comitato rinascita; che sia data soddisfazione a chi ha votato il 7 giugno per star meglio, mentre invece tutto rincara e si vive sempre peggio.

Case se ne potrebbero costruire nel terreno alla stazione Trastevere, ma Federici non lo vuol mollare e così la gente è sopraffollata, ammucchiata, nelle stamberghe del quartiere: in via della Scala, in uno scantinato, vive una famiglia con 3 bambini e 2 donne tbc; in un altro scantinato, in via Piscinula, vivono 3 famiglie con 20 persone; in un interrato di via Moroni vivono 32 persone, di cui 16 bambini; al vicolo dell'Atleta, del Cinque, ovunque, quest'affollamento. «Non possiamo permettere che non si provveda a rimarginare queste piaghe sociali, non possiamo permettere che si punti sulla guerra, sulle distruzioni, sulla bomba H: non dobbiamo far passare la CED, sarebbe il principio della fine». Così ha parlato Nena Catena.

«Verso le donne e dalle donne»: sinteticamente, in questi termini ha posto il problema dell'incontro col mondo cattolico la compagna Ciai, responsabile femminile delle 13 cellule. Per realizzare l'incontro con le donne cattoliche, non sono insormontabili le difficoltà, come s'è visto nella raccolta delle prime firme, contro la bomba H. Dicono, queste donne, che a loro spetta decidere: le loro firme non hanno valore». Così, con tanto cieco fatalismo, si prospetta e si discute la minaccia della distruzione universale. Bisogna dire a queste donne, ha detto la delegata, che l'adagio: «Aiutati, che Dio t'aiuta» non è fuori luogo in questa congiuntura terrificante.

Mario Carrani, altro delegato, ha detto: «Nel caso in cui dei pazzi dovessero usare la bomba H, ci sarebbe risparmiata anche questa dolorosa sensazione, di essere terrorizzati...», tanto fulminea sarebbe la nostra tragedia. Togliatti, ha osservato ancora Carrani, ha risposto a tutti i perchè, noi vogliamo l'incontro: l'arma termonucleare deve esser proscritta perchè se fosse usata sarebbe distrutta la vita, che pure, anche brutta qual'è per noi lavoratori, è il bene più prezioso: cadrebbe lo scopo di ogni nostro ideale, se fosse distrutta».

Le lotte

Eppoi, questa divisione dei due mondi, ma non è artificiale?, ha osservato Giulia Giuliani, della 13.a cellula. Dove li abbiamo i cattolici? Nel partito stesso, tra le nostre file, e nelle nostre case: le sorelle, i fratelli, i genitori, i parenti tutti. Se noi cominciassimo a smuovere l'esercito dei nostri parenti, sapete che vi dico?, anche il parroco dovrebbe muoversi, e allora noi arriveremmo al colloquio».

Le ragazze si son rivolte al parroco di S. Dorotea, perchè permettesse la partecipazione delle ragazze dell'Azione cattolica agli incontri di Primavera. Il parroco ha acconsentito, invece, ad una discussione in parrocchia sui più scottanti problemi giovanili.

Gli scienziati debbono studiare ed elevare il benessere non a distruggere l'umanità, ha detto un edile. E un compagno, professore di fisica, responsabile delle cellule aziendali, ha parlato della bomba H: «Se un chilo di carbone, portato su dalle miniere, è capace di far bollire 50 litri di acqua un chilo di uranio ne farebbe bollire 180 milioni di litri. Con l'energia atomica, per esempio, si potrebbe produrre energia elettrica che ci costerebbe dieci volte meno. L'URSS ha creato già 9 centrali elettriche, con l'energia atomica. Prospettive di benessere mai sperate si aprirebbero al mondo con l'uso pacifico di questa energia liberata dall'atomo. La via dell'avvenire del mondo è questa».

Così, attraverso gli interventi di questi uomini e di queste donne, il problema della lotta contro la bomba H si è naturalmente legato ai problemi della rinascita del rione. E non poteva essere altrimenti nel vecchio cuore di questa nostra città. E ognuno ha cercato di portare il suo contributo a questa lotta, perchè la prospettiva fosse chiara e si vedesse bene come e dove fare il lavoro. La mozione conclusiva del congresso ha raccolto tutte le indicazioni — che venivano dall'esperienza viva di ognuno degli intervenuti — e ha tracciato il programma di lavoro futuro.

In questo modo, in quella piccola, disadorna saletta di vicolo del Cinque, la parte più avanzata di uno dei più vivi e grandi rioni di Roma si è messa al lavoro. E si è messa al lavoro con la tenacia di chi ama profondamente la vita — pur tra le sofferenze e la miseria — e vuole allontanare da sè e dagli altri una minaccia che distruggerebbe l'immenso patrimonio di uomini e di cose accumulato nei secoli in Trastevere.

Un bimbo di 8 anni ferito da un'ascia

Il piccolo Alfredo Morella, di 8 anni, abitante a Primavalle, mentre giocava nell'interno di un istituto religioso sito nella stessa borgata è stato malmenato da un assistente che lo ha colpito con un sonoro ceffone. Il piccolo è stato medicato ed è stato giudicato guaribile in tre giorni salvo complicazioni.

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornali radio — 8,15: Canzoni — 11: La radio per le scuole — 11,30: Musica sinfonica — 12: Cronache d'altri tempi — 12,15: Orchestra Angelini — 13,15: Album musicale — 14,15: Cronache d'arte da Firenze: Punto contro punto — 16,30: Le opinioni degli altri — 16,45: Lezione di francese — 17: Orchestra Vinci — 17,20: La voce di Londra — 18: Musiche del sindacato musicisti — 18,30: Università internazionale Marconi — 18,45: Orchestra Cedric Dumont — 19,15: Gli affari sono affari — 19,30: L'approdo — 20: Musica leggera — 20,30: Radiosport — 21: Concerto di musica operistica — 22,15: Duo Pomeranz-Brandi — 22,30: Posta aerea — 22,45: La bacchetta d'oro — 23,15: Musica da ballo — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13,30, 15, 18: Giornali radio — 9: Il giorno e il tempo: Complesso Colli — 10: La donna e la casa — 10,20: «Don Alessandro, è tardi», di Marazzi Grimaldi — 13: Orchestra Savina — 14: Il contagocce: Orchestra Segurini — 14,30: La porta d'oro — 15,30: Concerto fa fa di Gershwin — 16: Il tesoretto: Concerto in miniatura — 17: Vietato ai maggiori di venti anni — 18: Orchestra Fragna — 18,30: Motopergolino — 19: Classe unica — 19,30: Cartoline dal Tropico — 20: Radiosera — 20,30: Il signore di trentanni fa — 21: «Il processo di famiglia» di Diego Fabbri: Ultime notizie — 23: Sparlotto. A luci spente.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Il quartetto per archi nel settecento — 19,30: La rassegna — 20: L'indicatore economico — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il giornale del Terzo — 21,20: Concerto di ogni sera — 21: Il giornale del Terzo — 21,20: Panorami etnologici e folcloristici — 22: Giorgio Federico Ghedini — 22,25: Max Burchell «Amore giovanile» — 22,50: Musiche di B. Britten.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Programma per ragazzi: Ragazzi in gamba: I ragazzi domandano — 20,45: Telesport — 21: Mio padre il signor Preside. Telefilm — 21,50: Voci nella sera. Fantasia musicale — 22: I musei d'Italia — 22,20: L'ippodromo — 22,50: Ultime notizie.

UNA LUNGA SERIE DI INCIDENTI STRADALI

Un vecchio cameriere stritolato da una circolare al Corso d'Italia

Un lambrettista gravemente ferito sulla via Tiburtina — Altri due motociclisti sono stati travolti da un camion alle Capannelle

Un'orribile disgrazia è accaduta ieri, nel primo pomeriggio, a Corso d'Italia. Un uomo è stato travolto da un tram che ha fatto scempio del suo corpo. La sciagura è accaduta alle 13,30, all'altezza di via Tevere. Il cameriere Umberto Amorini di 76 anni, abitante in via Cernaia 33 si è disposto ad attraversare la strada. A passo malfermo, data la sua età, ha fatto qualche metro guardandosi attorno. Giunto sui binari del tram non si è accorto che sopraggiungeva una vettura della circolare interna sinistra. La tragedia si è svolta in un attimo. Inutilmente il conducente ha azionato i freni. Con un sinistro stridore la pesante vettura si è abbattuta sul malcapitato, trascinandolo per alcuni metri.

Ai passanti, accorsi immediatamente, si è presentato un pietoso spettacolo. Il cameriere appariva in gravissime condizioni col volto e gli arti coperti di sangue. Con una macchina di passaggio, un controllore della ATAC ha provveduto a trasportare l'Amorini al Policlinico. Qui, però, ogni cura è stata vana. Dopo tre ore di agonia il vecchio è deceduto.

Un altro cameriere è rimasto vittima di un'altra grave disgrazia nei pressi del Ponte Tiburtino, sulla via omonima. L'incidente è accaduto alle ore 0,30 di ieri notte. Il cameriere Enzo Mancini di 27 anni, mentre percorreva la Tiburtina a bordo della sua lambretta, targata Roma 81729, è stato travolto dall'auto targata Roma 159718 guidata da Settimio Caciotti. Il Mancini, trasportato al Policlinico è stato giudicato guaribile in 100 giorni di cura per le gravi ferite riportate.

Due lambrettisti, Aldo Tozzetti, di 33 anni, abitante in via Merulana 110 e Ezio Ozzi, di 27 anni, abitante in via Statilia 8, sono stati travolti alle ore 1,5 alle Capannelle, nei pressi della scuola antincendi, da un camion targato Napoli, guidato dall'utista Vincenzo Carucci. Il primo è stato giudicato guaribile al San Giovanni in 80 giorni di cura. Il secondo se la caverà in una settimana.

Si aggrappa a un camion cade e si ferisce

Agostino Francesini di 7 anni, è rimasto vittima di un incidente provocato dalla sua stessa imprudenza. Il Francesini si è infatti aggrappato alla parte posteriore di un camioncino, in piazzale Clementi. Quando la vettura si è messa in moto il ragazzo per un po' le ha tenuto dietro poi, le braccia non hanno retto allo sforzo ed il piccolo è caduto malamente per terra battendo il viso sul selciato. Al Policlinico è stato ricoverato in osservazione per le ferite riportate.

Cade in un dirupo e si fracassa il cranio

Ieri alle ore 20, a Tivoli, la piccola Assunta Rinaldi di 2 anni, abitante in quel centro, in via Mauro Macera, sfuggendo alla sorveglianza dei genitori si è sporta da un parapetto, precipitando in un dirupo profondo tre metri. Allo ospedale di Tivoli, dove è stata immediatamente trasportata, la piccola è stata ricoverata in osservazione per la frattura del cranio.

Misteriosa morte di una giovane donna

Alle 19,45 di ieri la signora Maria Venturini Bigi, abitante in viale Jonio 146, mentre si trovava presso una sua amica, abitante al numero 106 dello stesso viale, è stata colta da malore. La poveretta, che era scossa da violenti conati di vomito, veniva accompagnata in un ambulatorio e quindi trasportata al Policlinico. Durante il trasporto, però, ha cessato di vivere. La polizia indaga.

Orologi per un milione rubati a Marino

Ignoti ladri mediante una chiave falsa, sono penetrati nel negozio di orologeria del signor Renzo Caucci, sita in via Roma 61, a Marino. Dal negozio i ladri hanno asportato 100 orologi di metallo, sette sveglie ed un numero imprecisato di cinturini, per un valore di circa un milione.

Travolta da una moto a via Merulana

Nell'attraversare via Merulana, all'altezza della chiesa di S. Antonio la 51enne Emilia Troi, abitante in via Paolo Villari 9, è stata travolta dalla motoleggera guidata da Carlo Di Virgilio di 19 anni abitante in via di Villa Borghese 17, all'ospedale di San Giovanni la donna è stata giudicata guaribile in 50 giorni per la frattura di una gamba, mentre il Di Virgilio se la caverà in 5 giorni.

CONVOCAZIONI A.N.P.I.

Oggi alle ore 19 l'esecutivo provinciale è convocato in sede.

Domani, alle ore 19, i presidenti di tutte le sezioni in piazza Rudinì n. 29.

Lo smemorato di San Pietro

Venerdì un agente di polizia dell'ufficio speciale S. Pietro trovò dinanzi al portale di bronzo del Vaticano un giovane il quale, a torso nudo, chiedeva di essere ricevuto in udienza dall'attuale Pontefice. Il giovane, che dava segni di squilibrio mentale, è stato ricoverato in ospedale ma, per quante ricerche siano state fatte, ancora non è stato possibile procedere alla sua identificazione. Il giovane dimostra 25 o 26 anni, è di corporatura snella, ha capelli scuri, occhi grandi, occhiali da miope

La misteriosa morte di Mara la guardarobiera del Piccolo Slam

(Continuazione dalla 1. pagina)

dal padre di Maria Grazia, che non poteva capacitarsi di quanto gli veniva raccontato. Ma le prove erano chiare e lampanti e, alla fine, egli dovette convincersi.

Le ragioni che avevano indotto l'alto funzionario a lasciare in tutta fretta gli uffici di San Vitale, dietro indicazione del questore del tempo, dottor Saverio Polito, erano più che plausibili: Maria Grazia era figlia di un altro notissimo funzionario di Polizia, che ricopre tuttora un delicatissimo incarico al Ministero degli Interni.

Uno dei primi risultati della visita dell'alto funzionario al padre di Maria Grazia, fu l'improvvisa partenza della ragazza, che, di lì a poco, lasciò il nostro Paese, diretta in America. Ma già si era mossa la macchina della polizia. Già una coltre di ostinato riserbo era caduta sui fatti avvenuti nell'appartamento di via Lorenzo il Magnifico. La targhetta accanto all'ingresso della *garçonnière* fu tolta in tutta fretta. I tre americani, i cui nomi di battesimo rispondono ad Antonio, Michele e Angelo, scomparvero.

Essi, come molti altri americani residenti nella nostra città, figuravano nei registri dell'ufficio stranieri della polizia, come studenti. A noi risulta invece che essi dedicavano una limitata parte del loro tempo ai libri e che la loro attività principale era invece quella di raccogliere informazioni per conto della Polizia federale americana, il famigerato F.B.I. I tre infatti, sarebbero stati visti molto spesso a Palazzo Margherita, a Via Veneto, dove ha sede l'ambasciata degli Stati Uniti. La polizia non solo ottenne che essi abbandonassero precipitosamente l'Italia, ma giunse al punto di proporre l'espatrio a tutti coloro che avevano avuto a che fare direttamente con la faccenda.

Le indagini su ciò che era avvenuto dalla sera dell'8 novembre fino alle 22,50 del 9, nella *garçonnière* di via Lorenzo il Magnifico furono abbandonate, ufficialmente, nelle mani del commissariato di S. Ippolito. L'interrogatorio della portiera dello stabile fu preciso ed esauriente. La donna disse di aver veduto «Mara» due o tre volte in tutto, sempre in compagnia di uno degli americani, quello chiamato Antonio. «Mara» era entrata in compagnia del giovane anche la sera dell'8. La portiera affermò recisamente di non averla veduta più uscire.

Gli inquilini dello stabile dissero che gli americani non si facevano vivi molto spesso, ma che di notte, dal loro appartamento, veniva il suono di qualche disco e spesso la eco di voci.

Dopo qualche affrettata ricerca, venne stabilito che la ragazza era deceduta in seguito ad annegamento e per effetto del gas sprigionato dalla chiavetta dello scaldabagno. Era stata, cioè, soltanto una disgrazia. «Mara» era rimasta veramente vittima di una fatalità? Perchè, invece di raggiungere la sua casa, subito dopo la festicciola, era rimasta nello appartamento degli americani? Come mai nessuno era rimasto accanto a lei? Che cosa era veramente avvenuto la sera prima?

Furto di gioielli

Ieri notte, ad ora imprecisata, ignoti ladri, mediante scasso, sono penetrati nell'appartamento del sig. Maurizio Sacripanti al viale Maresciallo Piltzusky 18, asportando biancheria, preziosi e danaro liquido per un ammontare di oltre mezzo milione.

Concorso

Cattedre universitarie vacanti — Con decreto del Presidente della Repubblica, pubblicato nella «Gazz. Uff.» numero 101 del 4 maggio, viene istituito un posto di professore di ruolo per l'insegnamento della microbiologia presso la Facoltà di medicina nella Università di Firenze. Sono, inoltre, vacanti le seguenti cattedre: di diritto commerciale presso l'Università di Trieste e di patologia speciale e clinica medica veterinaria presso l'Università di Milano («Gazz. Uff.» n. 103 del 6 maggio); di diritto amministrativo presso la Facoltà di giurisprudenza e di storia del diritto italiano presso l'Università cattolica di Milano, di letteratura latina presso l'Università di Firenze e di pedagogia presso l'Università di Torino. Facoltà di magistero («Gazzetta Uff., n. 102 del 5 maggio).

IERI A VIA LORENZO IL MAGNIFICO

Una signora di 84 anni muore precipitando dal secondo piano

La polizia non esclude il suicidio

Una drammatica scena è accaduta ieri pomeriggio, alle 16,30 a via Lorenzo il Magnifico. I passanti hanno veduto, ad un certo punto, una figura nera precipitare dall'alto e abbattersi al suolo. Accorsi si sono trovati dinanzi ad una vecchia signora, che, pur non presentando gravi ferite, appariva in gravi condizioni.

La donna è stata trasportata d'urgenza al Policlinico, dove i sanitari l'hanno giudicata guaribile in sette giorni per le ferite riportate. Dopo un'ora, però, in seguito a gravi lesioni interne, la poveretta ha cessato di vivere. La donna, che si chiamava Elvira Rossi, di 84 anni, abitante al secondo piano dello stabile segnato col numero 91 di via Lorenzo il Magnifico, era precipitata dalla finestra della sua camera. Secondo quanto hanno dichiarato i familiari la vecchia sarebbe precipitata in strada per disgrazia. La polizia propende però per il suicidio.

Cade da un'impalcatura alta sei metri

Un grave incidente sul lavoro è accaduto ieri mattina nella cementeria di Guidonia. Il carpentiere Giocondo Terzi di 29 anni, domiciliato a Guidonia, per il cedimento di una impalcatura è caduto da una altezza di 6 metri, riportando ferite per le quali i sanitari dell'Ospedale civile di Tivoli disponevano il suo ricovero in osservazione.

Convocazioni di Partito

— **Organizzativi** delle sezioni oggi alle ore 18,30 in Federazione.

— **Ferrovieri**: Comitati di cellula, compagni del comitato cittadino e delle commissioni interne, domani alle ore 18 alla sezione Esquilino (via Boto XIV).

Tutte le sezioni che non hanno trasmesso la conferenza nelle due passate settimane passino nella giornata di oggi in Federazione.

— **Tutti i responsabili di quadri** ed i responsabili di centri di cooptazione ideologica, oggi 17, alle ore 19, presso la sezione Ponte-Parione.

PARTIGIANI DELLA PACE

— Oggi alle ore 18,30 al terzo presso il Comitato provinciale della Pace — via Terme Argentina 47 — la riunione dei quadri e responsabili del comitati rionali, alla quale si prega di non mancare.

CONVOCAZIONI F.G.C.I.

— Oggi alle ore 17,30 sono convocati la Federazione i responsabili dei gruppi di cellula.

— Oggi alle ore 19,30 a Campitelli, riunione del Comitato direttivo dei seguenti circoli: Campitelli, Trastevere, Testaccio, Rocotta, Trevi, Ponte Parione.

— Oggi alle 18,30 a Testaccio riunione delle segretarie dei circoli ragazze.

— Oggi alle ore 15,30 in Federazione riunione resp. studenti.

AMICI DELL'UNITA'

Oggi i responsabili di gruppo presso le seguenti Sedi: 1. e 4. Settore a Ponte Parione, 2. a P. Maggiore, 3. a Italia, 5. a Testaccio alle ore 19,30.

CONSULTE POPOLARI

Oggi alle 18,30, presso il Centro cittadino in via Merulana 234, riunione dei presidenti e segretari delle consulte.

SEGNALAZIONI

Mercato a S. Paolo

Le autorità comunali hanno deciso da stamane (senza naturalmente interpellare gli interessati) di spostare il mercato ortofrutticolo di via Ostiense, a S. Paolo. Lo spostamento scontenterà tutti. Infatti il mercato verrà spostato in fondo a via Corinto, lontano da via Ostiense, da via Grottaperfetta, dal centro del quartiere. Perchè non si sposta il mercato all'inizio di via Corinto?

Sparatoria a via Lucrino per l'arresto di due ladri

Sono stati entrambi catturati dalla Polizia

Una drammatica scena è avvenuta ieri notte a via Lucrino. Protagonisti sono stati due ladri d'auto e un gruppo di agenti di polizia e di carabinieri guidati dal brigadiere di P.S. Loveni. Gli agenti, verso l'1,30, si sono accorti che due individui tentavano di rubare l'auto FIAT 1100, targata Genova 71153, successivamente risultata di proprietà della signora Elda Boccardo Barberis. Senza por tempo in mezzo, gli agenti si sono lanciati verso i ladri, ma questi sono riusciti in tempo a dileguarsi, accompagnati dal fischiare delle pallottole sparate dagli agenti.

La caccia ai due è durata per molto tempo. Tutti i palazzi sono stati rovistati. Gli agenti stavano per tornarsene deluso verso la caserma, quando da un sospetto colpo di tosse, si accorgevano che uno dei due ladri, identificato per Renato Cortesi, stagnaro, con negozio a via della Circonvallazione Salaria 102, se ne stava accovacciato sotto una macchina nel cortile dello stabile segnato col numero 47 di via Lucrino.

Ringalluzziti dal successo, gli agenti hanno continuato le ricerche e, dopo qualche tempo hanno trovato anche il complice del Cortesi, un certo Giovanni Baldassarri, sul terrazzo dello stabile di via Eritrea 91. Una perquisizione effettuata nel negozio del Cortesi ha portato al sequestro di 300 chiavi false per l'apertura delle portiere delle automobili.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi lunedì 17 maggio (137-228) San Pasquale. Il sole sorge alle ore 4,53 e tramonta alle 19,47.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 14,8, massima 22,2. Nuvolosità con precipitazioni sparse. Miglioramento nel pomeriggio.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Cinema**: «Gli uomini che mascalzoni» all'Acquario; «L'isola nel cielo» all'Aniene e Italia; «Giulio Cesare» all'Astra, Colasanti, Rienzo, Quirinale; «Prima del diluvio» al Capitol; «Tempi nostri» al Delle Maschere, Espero; «Pane amore e fantasia» al Doria, Massimo; «Luci della ribalta» allo Jonio; Documentari internaz. al Planetario; «Altri tempi» al Primavalle; «Benvenuto mr. Marshall» al Quirinetta e Rivoli; «La domenica della buona gente» al Salone Margherita; «Il forestiero» allo Splendore; «Ha ballato una sola estate» allo Stadium; «Odio implacabile» al Verbano.

**CONFERENZ